

# NOTIFICAZIONE



Essendosi riconosciuto quanto sia l' Utile, che ricavano li Fornari sul pane à decina senza corrispondere alcuna Tassa, o Gabella a questa Comunità di Viterbo troppo bisognosa d' assegnamenti per supplire al pagamento de' Pesi Cammerali, il general' Consiglio tenuto con l' intervento dei Deputati Ecclesiastici il giorno 18. del corrente mese d' Ottobre ha risoluto di dare in Appalto per un Annuo rispo-

sta non minore però di Scudi 300. e per un trienio da cominciare il dì primo del prossimo mese di Dicembre la facoltà privativa di ritenere, ed esercitare i Forni a decina col diritto di proibire tale esercizio a chiunque altro senza l' assenso dell' Appaltatore della medesima Privativa, e con le Seguenti Condizioni, e Capitoli.

- Primo. Che l' Appaltatore debba ritenere più d' un Forno in diversi Luoghi della Città, e non meno di due.
- II. Che debba dare le solite decine di Pane tanto bianco, che bruno per ogni Rubio di Grano, cioè Pane bianco decime 44., e Pane bruno decime 56.
- III. Che il Pane debba essere di buona qualità, e la Pagnotta sempre minore di due Oncie della Pagnotta del Pan Venale, purchè non abbia la licenza dall' Appaltatore del Pubblico Forno di farla d' altro Peso.
- IV. Che debba solamente ricevere grano per pane, e non mai vender Pane à contante sotto pena di Scudi Venticinque per volta da incorrersi tanto dal Compratore, che dall' Appaltatore, che lo vendesse, quantunque il pane fosse in piccola quantità, oltre la perdita del medesimo Pane, che si provasse venduto à contante.
- V. Che debba ritenere un libretto con la nota distinta de' Nomi, e Cognomi di tutte quelle persone, che vorranno detto Pane, e della quantità del Grano, che da ciascheduna d' esse avrà ricevuta, e verrà ricevendo per darle tanto pane come sopra; Qual nota debba esibirsi à qualunque Cenno degl' Illustrissimi, ed Eccellentissimi Signori Conservatori sotto la pena suddetta di Scudi Venticinque, e li medesimi Signori Conservatori dovranno farla esibire a qualunque istanza dell' Appaltatore del pubblico Forno.
- VI. Che non solamente li suddetti Illustrissimi, ed Eccellentissimi Signori Conser-

contante sotto pena di Scudi Venticinque per volta da incorrersi tanto dal Compratore, che dall' Appaltatore, che lo vendesse, quantunque il pane fosse in piccola quantità, oltre la perdita del medesimo Pane, che si provasse venduto à contante.

V. Che debba ritenere un libretto con la nota distinta de' Nomi, e Cognomi di tu e quelle persone, che vorranno detto Pane, e della quantità del Grano, che da ciascheduna d' esse avrà ricevuta, e verrà ricevendo per darle tanto pane come sopra; Qual nota debba esibirsi à qualunque Cenno degl' Illustrissimi, ed Eccellentissimi Signori Conservatori sotto la pena suddetta di Scudi Venticinque, e li medesimi Signori Conservatori dovranno farla esibire a qualunque istanza dell' Appaltatore del pubblico Forno.

VI. Che non solamente li suddetti Illustrissimi, ed Eccellentissimi Signori Conservatori, ma anche Monsignore Illustrissimo, e Reverendissimo Governatore, come Delegato della Sagra Congregazione del buon Governo possino visitare, e far visitare li suddetti Forni à decina per riconoscere se siano adempiti, ed osservati i presenti Capitoli, e procedere ancora per inquisizione contro li Rei di qualunque fraude, inconformità de' medesimi Capitoli.

VII. Che tutto il Grano, che l' Appaltatore vorrà spianare debba pesarsi al pubblico peso.

VIII. Che tutte le pene suddette si debbano applicare per un terzo alla Comunità, per un terzo all' Appaltatore del pubblico Forno, e per l' altro terzo all' Esecutore, che sarà scoperta, e provata la fraude.

Quali Capitoli sono stati benignamente approvati dall' Eminentissimo, e Reverendissimo Signor **CARDINAL LANTE** Prefetto della Sagra Congregazione del Buon Governo, e al presente Visitatore della suddetta Comunità di Viterbo, si notifica però a Chiunque volesse attendere à tal' Appalto di dover dare le sue offerte alla Candela, che si accenderà Giovedì prossimo 22. del Corrente mese d' Ottobre all' ore ventuna nel solito luogo del Palazzo Conservatoriole, esprimendo nelle stesse offerte la sicurtà, che vorrà dare per cautela della Comunità, poichè nell' estinzione della medesima Candela il Provento si delibererà al maggior Oblatore senza dar' luogo ad altre offerte della Vigesima, e della Sesta.

Dato dal Palazzo Conservatoriole questo dì 20. Ottobre 1761.

*[Faint, mostly illegible text from the reverse side of the page, appearing as bleed-through.]*

Dei nome d'vino publico avombrato S. G. A. S. M.  
concomitante di vanto riferisco d'aver per  
bitum la presente notificazione di S. G. A. S. M.  
d'aver S. G. A. S. M. circa d'aver d'aver d'aver d'aver



NOTIFICAZIONE